

A Varese (5-0 senza smalto) una squadra che pensa a Varsavia con paura

Una nazionale «preoccupata» valida in Pulici e... Gussoni

Concluso 1-0 il primo tempo, il solo in qualche modo indicativo, grazie ad un rigore e alla benevolenza dell'arbitro — Tre gol di Causio e due di Savoldi

NAZIONALE (primo tempo): Zoff; Gentile, Rocca, Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Capello, Anastasi, Pulici.

NAZIONALE (secondo tempo): Zoff; Cucureddu, Roggi, Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Zaccarelli, Savoldi, Capello, Bettiga.

VARESE: Castellini; Guida, Arrighi (Parego nel s.t.), Lanzini, Chinellato (Farrari nel s.t.), Agosti, Tressoldi (Baldoni nel s.t.), Maggiore, Ramella, Dal Fiume, Muraro.

MARCATORI: nel p.t. Causio su rigore al 15'. Nel s.t. Causio al 4', Savoldi al 15', Savoldi al 24' e Causio al 45'.

Dal nostro inviato

VARESE, 15. La nazionale che scenderà a Varsavia, col blocco juventino e Pulici alla sinistra co-

me nelle previsioni ha battuto il Varese con un rigore di Causio, nonostante Castellini, fra i pall degli allenatori, ce l'avesse messa tutta per favorire i compagni. Al Varese, sempre nel primo tempo, che è poi l'unico a contare ai fini di una valutazione, è stato annullato dal complacimento dei Gussoni il gol del pareggio. Almeno in questo il blocco juventino ha funzionato.

Per il resto, la sostanza è anche forma. Uscita in campo con la sua formazione ufficiale (Zoff, Gentile, Rocca, Benetti, Bellugi, Facchetti, Causio, Antognoni, Anastasi, Capello e Pulici) la nazionale ha solo abbozzato la manovra senza riuscire mai a concludere efficacemente in zona gol, fatte salve la disponibilità e la volontà di Paolo Pulici. Chiaramente

nata «coperta» dalla preoccupazione di non subire a Varsavia questa squadra si è disposta in chiave tattica con una folta fascia di centrocampisti o di supposti tali. Bernardini e Bearzot (non Franchi, per carità, non Franchi!) hanno affidato a Rocca e Bellugi le due punte varesine Muraro e Ramella e quindi hanno imbottito anche con Gentile la zona già detenuta da Causio, Benetti, Capello e Antognoni.

Il Varese, molto accendiscendente, non ha badato gran che alle marcate, ma è riuscito comunque a mettere in difficoltà questi azzurri, a corto di idee e — in Capello, com'era prevedibile — anche di fiato. I responsabili diranno al termine che questo è stato l'allenamento migliore che l'Italia ha mai disputato. Per la quadratura

e l'impegno degli allenatori, senza dubbio, almeno nel primo tempo. Allenatori che fino ad oggi erano stati accuratamente scelti deboli fra i deboli.

Il gol della nazionale è venuto al quarto d'ora in seguito ad un fallo assai netto di Ramella su Antognoni in area. Ha battuto il rigore Causio e Castellini si è ben guardato dall'abbozzare una parata del campo. Niente di queste partite alla fine il risultato deve comunque essere salvo.

Dopo il rigore, il Varese si è fatto pure sotto. Al 19' per esempio è andato molto vicino al pareggio. Niente di più. Il Varese, malamente trattenuto da Zoff, e prima dello scadere gli unici che abbiano in qualche modo tentato una conclusione sono stati il buon Pulici e Benetti. Giustificabile nella delusione il geometra della squadra, Capello, gli altri sono venuti dietro nella mediocrità. Uno per uno, Antognoni, ostinato nel portare la palla. E così lo stesso Causio, privo di una posizione efficace e vasolante da una parte all'altra del campo. Niente da dire obiettivamente, sulle garanzie che sempre assicura il trio difensivo.

Al 40', sull'onda del tiro locale (ormai pare che la gente paghi il biglietto solo per veder uscire il Varese pareggiava in modo abbastanza limpido, con un cross di Guida da destra raccolto e trasformato di testa da Muraro. Ma Gussoni annullava l'azione per un fallo di Causio in fuorigioco.

Il primo bilancio del «blocco» è dove si doveva giocare a memoria, si è stentato oltre il lecito e a Varsavia non saranno, ostinato nel portare la palla. E così lo stesso Causio, privo di una posizione efficace e vasolante da una parte all'altra del campo. Niente da dire obiettivamente, sulle garanzie che sempre assicura il trio difensivo.

Nella ripresa, tutt'altra cosa, sotto ogni punto di vista. Sono venuti fuori, ma il Varese — che giustamente pensava alla partita di domenica al Genoa — ha fatto solo da brullo per gli slalom personali. Neppure in area alla nazionale, solo qualche timido tentativo di marcatura. Ancora con Zoff, nella ripresa, si sono schierati Cucureddu, il quale ha preferito restare in campo, e subito per abbracciare la futura moglie), Roggi, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Zaccarelli, Savoldi, Capello e Bettiga.

Non c'è stata più storia con il bottino rapinato in parte nel primo tempo — è stato arrotondato fino a cinque e Causio, con una doppietta nella ripresa, ha potuto laurearsi goleador in Varese. Altri due gol portano la firma di Savoldi. E naturalmente delle papere fittizie di Castellini e della scaricata difesa varesina. I gol si segnalano al 4' (azione Benetti-Capello-Causio con un tiro finale respinto corto da Castellini) e nuovo tocco decisivo del barone, al 15' (Savoldi da solo che anticipa Castellini in uscita), al 24' (tocco di Capello al centro e tiro vincente) e al 45' (tiro di Bettiga in mezzo alla gambe, con quella di Causio apposta per deviare fortitamente alle spalle di Castellini).

All'occhio, la prestazione della ripresa può essere risultata briosa, ma lascia ovviamente il tempo che trova, né d'altro canto, fattivamente, ha un peso sulla nazionale di Varsavia. Sostituire Pulici con Bettiga avrebbe avuto un senso nella formazione del primotempo, semmai l'ala juventina, vista così alle spalle dell'unico punta Savoldi, senza un contraddittorio efficace ormai in Guida e Zaccarelli che pigliava il suo posto sulla fascia laterale, non ha offerto nulla all'analisi critica, così come del resto pure tutta la prestazione del secondo tempo.

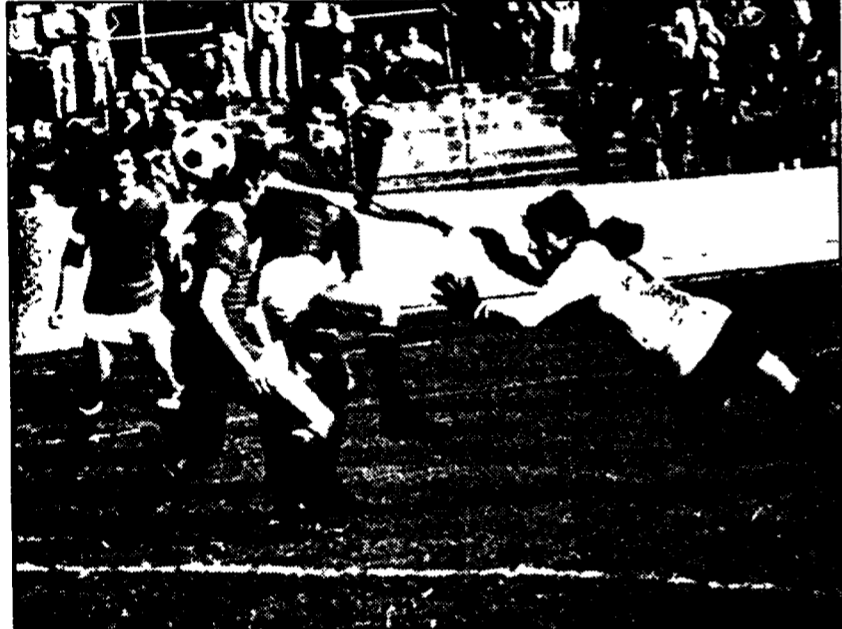
terzo gol olandese Cruyff «penella» da centrocampo un lungo traversono in area per Neeskens, il quale di testa smista all'accorente Thijsen. Questi si predispone al tiro e batte Tomaszewski con un diagonale preciso da destra a sinistra. La Polonia è ormai così Dejna è sostituito da Bula ma il gioco non cambia anche se gli ospiti cerca il gol della bandiera in contropiede.

calciatori dei Paesi Bassi. L'Olanda stasera è tornata grande e ha avuto la dimensione mondiale della squadra dello scorso anno ed in particolare Cruyff si è battuto con la classe abituale ma correndola di una grinta che ha dato veste quasi polemica alla sua prestazione di stasera dopo le critiche mosseggi a Chorzow e le polemiche scatenatesi per lui all'interno della squadra. L'Olanda in sostanza ha confermato di essere legata all'estero e allo spirito agonisti del suo fuoriclasse, quanto «già» lui funziona tutto il complesso Stasera peraltro Cruyff ha trovato compagni in condizione come Neeskens, Geels, Kroel, Suurbier e lo stesso Schrijvers, il portiere sostituito di Jongbloed, rimasto in panchina.

La Polonia contro avversari decisi e dotati di maggiore dinamismo, è marciata. Ha cominciato in retroguardia dove Szumuda ha sofferto la marcatura di Cruyff e Szymanski si è trovato in difficoltà contro Van De Kerkhof, poi è stata la volta del centrocampo a cedere completamente. L'iniziativa agli avversari, che hanno sempre giocato di anticipo. Di conseguenza Szumuda e Gedocha hanno avuto poche palle giocabili e nulla hanno potuto contro l'attenta retroguardia arancione. Ma in Polonia ha ceduto soprattutto per la scarsa vena di Dejnata, tanto che Gorki a venti minuti dal termine è stato costretto a sostituire l'ex capitano con Bula.

Questa la cronaca delle reti. L'Olanda subito in attacco e nei primi tre minuti Cruyff che gioca molto avanzato si produce in spunti che lo stopper Szumuda interrompe ricorrendo ad interventi decisi. Il primo gol dei vicecampioni del mondo giunge al 18' quando Geels lancia Suurbier sulla destra. Il terzo gol olandese si produce in una veloce sgroppata sulla fascia laterale del campo e quindi fa partire un traversono testato sul quale in area si lancia in tuffo Neeskens, che di testa devia in diagonale in rete spiazzando Tomaszewski.

Nella ripresa per l'Olanda è subito il raddoppio Pulici zone di Neeskens dalla destra dosato traversono verso Geels che, di testa libero, mette in rete. Al 12' il



Una uscita di Castellini su Capello

Situazione ancora aperta nel V girone

L'Olanda torna grande contro la Polonia (3-0)

Decisivi gli incontri dell'Italia con gli olandesi (otto punti) e i polacchi (sette punti) per designare la vincente del girone

OLANDA: Schrijvers; Suurbier, Krigh, Van Kraay, Kroel, Neeskens, Jansen, Geels; Cruyff, Thyssen, R. Van De Kerkhof.

POLONIA: Tomaszewski; Szymanski, Bulzacki, Lawroeki, Zmuda; Maczyk, Wotko, Kasparczak, Dejna, Szarmach, Gedocha.

ARBITRO: Palotai (Ung).

RETI: al 18' del p.t. Neeskens; all'11 del s.t. Geels; al 12' Thyssen.

AMSTERDAM, 15. Riscatto dei vicecampioni del mondo in Coppa Europa. Ad Amsterdam gli olandesi hanno restituito ai polacchi la severa sconfitta subita a Chorzow il mese scorso. Tre gol di scarto a favore dei bianchi di Gorki in Polonia (4-1), tre gol per la squadra di Knobel in Olanda questa sera.

Come fu indiscutibile e netto quel successo polacco, così è stata chiara l'affermazione degli olandesi questa sera. E tra le due affermazioni si appare più preziosa questa degli arancioni che hanno scavalcato gli avversari al vertice della classifica del quinto gruppo della competizione (8 punti contro 7) ribaltando a loro favore anche la differenza reti (sette contro quattro).

L'Italia, dunque, potrebbe essere arbitra della qualificazione delle due migliori squadre d'Europa, visto che gli azzurri devono affrontare i polacchi a Varsavia tra una decina di giorni e ospitare all'Olimpico di Roma gli olandesi il 22 novembre.

La partita di Amsterdam è stata un monologo dei locali. Ritmo, velocità e precisione di gioco, assetto tattico più efficace e il tandem spagnolo lo Cruyff-Neeskens in ottima sintonia queste le componenti della vittoria olandese.

La partita di Amsterdam è stata un monologo dei locali. Ritmo, velocità e precisione di gioco, assetto tattico più efficace e il tandem spagnolo lo Cruyff-Neeskens in ottima sintonia queste le componenti della vittoria olandese.

Condizione atletica inferiore, equilibri precari in retroguardia, un Dejna infortunato, questi i difetti della Polonia edizione Amsterdam. A ciò si aggiunge che Dejna fu dal calcio d'inizio ha assunto una posizione insolitamente arretrata privando così al punto dei suoi possibili suggerimenti, che Cruyff al contrario, ha agito dalle battute iniziali nel ruolo di punta più avanzata con efficace lavoro di protezione svolto da Neeskens e si ha il quadro della situazione a favore del

La partita di Amsterdam è stata un monologo dei locali. Ritmo, velocità e precisione di gioco, assetto tattico più efficace e il tandem spagnolo lo Cruyff-Neeskens in ottima sintonia queste le componenti della vittoria olandese.

La situazione del V girone

RISULTATI	
Polonia-Finlandia	2-1
Olanda-Finlandia	3-1
Polonia-Finlandia	3-0
Olanda-Italia	3-1
Italia-Polonia	0-0
Italia-Finlandia	1-0
Olanda-Finlandia	4-1
Polonia-Olanda	4-1
Italia-Finlandia	0-0
Olanda-Polonia	3-0

CLASSIFICA	
Olanda	8 5 4 0 14 7
Polonia	7 5 3 1 19 5
Italia	4 4 1 2 12 3
Finlandia	1 6 0 1 5 13

DA GIOCARE
25 ottobre: Polonia-Italia
22 novembre: Italia-Olanda

La decisione ufficiale sarà presa domani

No della Lazio al Barcellona per la partita all'Olimpico

Previsti altri contatti — Critiche dell'UISP di Roma per il persistente silenzio del CONI

Lazio-Barcellona, di Coppa UEFA, che avrebbe dovuto svolgersi il 22 ottobre allo stadio Olimpico, è quasi certo che non si farà. L'annuncio ufficiale verrebbe dato domani, al termine di un nuovo incontro che il presidente della Lazio, Umberto Lenzi, avrà con il presidente della Lega calcio e vice presidente vicario della Federcalcio Franco Carraro.

Ieri Lenzi, accompagnato dal segretario Nando Vona, ha avuto un nuovo colloquio col presidente del FIGC, Artemio Franchi (presidente anche dell'UEFA) e Carraro nella sede di viale Ieri Lenzi, accompagnato dal segretario Nando Vona, ha avuto un nuovo colloquio col presidente del FIGC, Artemio Franchi (presidente anche dell'UEFA) e Carraro nella sede di viale Ieri Lenzi, accompagnato dal segretario Nando Vona, ha avuto un nuovo colloquio col presidente del FIGC, Artemio Franchi (presidente anche dell'UEFA) e Carraro nella sede di viale

come da regolamento dovrà partita persa alla Lazio per 3-0.

Il «dossier» presentato a Ieri all'UEFA da Lenzi era inteso proprio a tutelare la società dal pericolo di una

Squalificato Beatrice: 2 giornate

MILANO, 15. Un solo giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo. Si tratta del difensore della Fiorentina Beatrice a cui sono state inflitte due giornate di squalifica per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario. In serie «B» non è stato squalificato alcun giocatore.

squalifica che la facesse nuovamente uscire di scena dalle competizioni internazionali. Non è da escludere una scappatoia per quanto riguarda il controllo di ritorno che si dovrebbe giocare a Barcellona.

Ieri sera si è riunito anche il CD biancazzurro per discutere la delicata questione. I consiglieri hanno approvato all'unanimità l'operato del presidente Lenzi così come d'altra parte si erano già espressi la squadra in blocco e l'allenatore Giulio Corsini. Al termine della riunione (peraltro durata neppure un'ora), Lenzi ha avuto un breve colloquio con i giornalisti. Innanzi tutto il presidente biancazzurro ha tenuto a ribadire che la partita non si giocherà e che il probabile annuncio ufficiale verrà dato domani, poi ha riferito come avesse avuto un incontro con Franchi e Carraro. Il presidente infine ha informato la stampa che l'UEFA ha dato una risposta negativa al «dossier» presentato da lui e dal segretario Vona, lunedì scorso a Berna. Ora non resta che attendere la giunta di domani per avere il suggello ufficiale a tutta la delicata questione.

Dal canto suo l'UISP di Roma ha emanato il seguente comunicato: «L'UISP di Roma in merito alla prevista gara Lazio-Barcellona, giudica estremamente grave il silenzio che fino ad oggi ha caratterizzato il comportamento del CONI e di altri organismi sportivi che hanno ritenuto opportuno mantenere rapporti con il regime fascista spagnolo».

«L'isolamento politico morale ed economico della dittatura franchista è un impegno di tutte le forze democratiche che hanno espresso il profondo sdegno nei confronti dei recenti delitti di cui si è ancora una volta macchiato Franco».

«Mentre da parte delle forze della libertà e della democrazia si lotta per il progresso e l'affermazione della democrazia nei diversi paesi, ogni giorno si esprime una crescente pressione unitaria di condanna verso il regime franchista, non è tollerabile che alcuni settori del mondo sportivo continuino con il silenzio, ad avallare una situazione che diventa sempre più insostenibile».

«L'UISP di Roma nel riaffermare l'impegno di solidarietà attiva nei confronti del popolo spagnolo che lotta per la libertà contro il fascismo, ritiene che la gara in pro-

Bernardini: «Sono un tifoso al seguito della nazionale»

Bearzot: «Capello è andato meglio di quanto credessi»

Dal nostro inviato

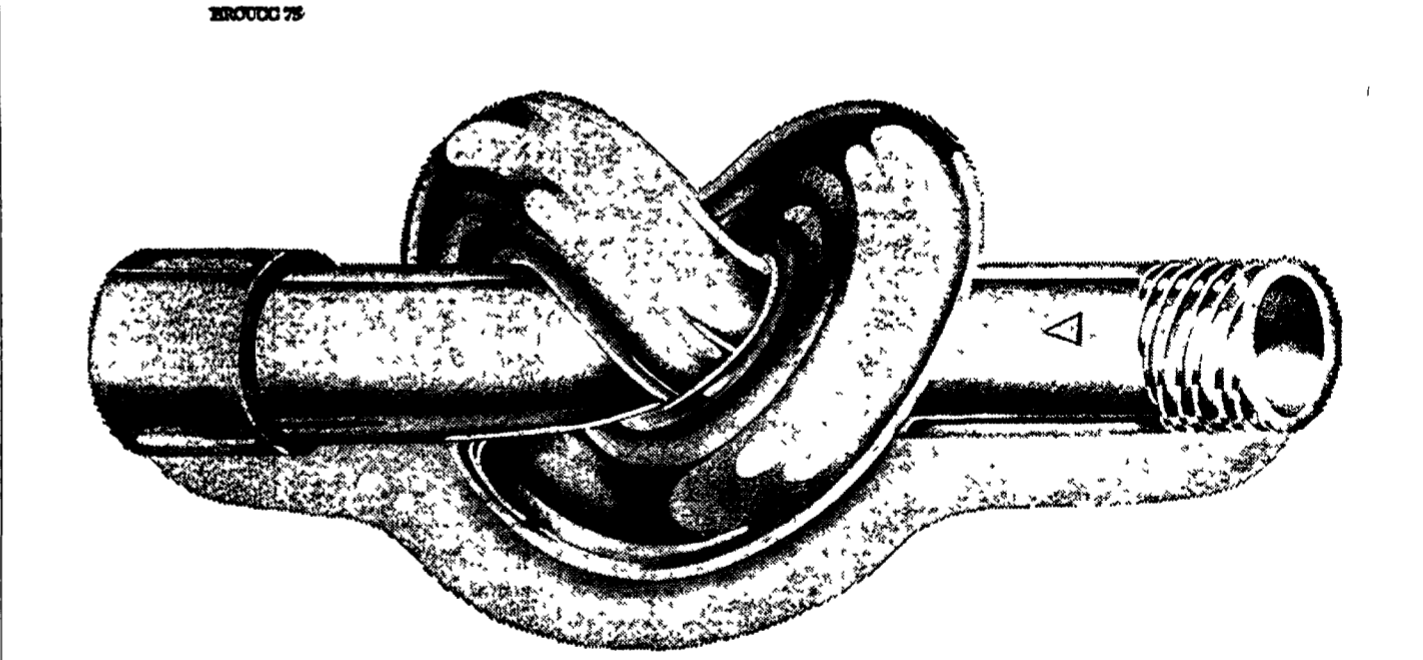
VARESE, 15. Dopo la dura riprendita di Franchi avvenuta la scorsa settimana nel segreto dei saloni di Coerciano, Bernardini e Bearzot si trovano costretti a rivedere i propri orientamenti tattici. Dunque in nazionale fa il suo ingresso (dalla porta principale) il cosiddetto «blocco juventino» con il dichiarato incarico di salvare l'onorabilità del «football» nostrano.

Quest'oggi, nel corso del primo tempo dell'allenamento effettuato dagli azzurri contro il Varese, la «nazionale titolare» ha stentato parecchio. «Con il proprio direttore generale concordato (ovviamente) Bearzot «il gioco dei ragazzi è migliorato e ciò è dispo dalle notevoli condizioni atletiche di ciascuno. Ho notato qualche difficoltà nei prati-

care un gioco ad ampio respiro ma occorre sottolineare l'entusiasmo dei nostri avversari. Abbiamo fatto scendere in campo due formazioni difensive (soprattutto all'attacco) quella del primo tempo era più incline al contropiede mentre quella che ha giocato la ripresa era più giocata di gente assai manovriera. Personalmente a Varsavia ritengo più utile l'accoppiata Anastasi-Pulici. Concludendo vorrei elogiare Capello per come si è applicato in campo. Secondo me Fabio è più in forma di quanto ci si potesse attendere».

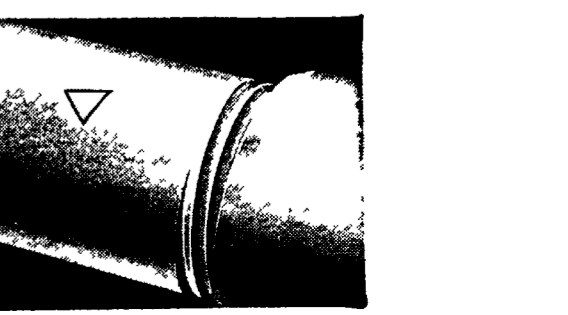
Tra i giocatori moderata è la soddisfazione, nonostante Rocca e Antognoni accusino lievi acciacchi. E proprio l'interno viola (eterna promessa del calcio italiano) a sintetizzare il pensiero della squadra: «Oggi è andata molto meglio che a Roma contro la Finlandia». Già, così si consolano i nostri «campioni».

Alberto Costa



Osservate invece il piccolo triangolo con cui FIT Ferrotubi identifica i suoi tubi senza saldatura.

FIT Ferrotubi - che produce un'ampia gamma di tubi saldati e senza saldatura - garantisce, tramite questo marchio Δ punzonato a caldo, il riconoscimento immediato dei suoi tubi senza saldatura.



FIT FERROTUBI
A.MARCHIO DEPOSIZIONE